

IL PARADENTI DEL DRAGONE (Prospettiva Marxista – gennaio 2022)

Continuando a ragionare sui rapporti interimperialistici nello scacchiere dell'Oceano Pacifico, vorremmo soffermarci (anche per inquadrare la situazione attuale) sull'attuale focus strategico e relative possibilità d'impiego delle forze armate cinesi, che da qui in avanti identificheremo con l'acronimo PLA, per far ciò si è obbligati ad esaminare aspetti più specialistici in termini militari e a considerare anche gli aspetti che investono i rapporti sociali. Rimarchiamo come nella struttura di comando sia sempre presente l'ufficiale politico, cioè a tutti i livelli il comandante operativo è affiancato da una figura pressoché emanazione del PCC e che ha un percorso formativo separato nel corso ufficiali. Una situazione che ricalca più la conformazione da dinastia "asiatica con caratteristiche cinesi" che non la millantata appartenenza "all'ideale comunista".

Non è il caso per le caratteristiche di un articolo come questo spendere tempo in elenchi numerici pieni di sigle, fior di pubblicazioni (per la verità ben poche pubblicate nella lingua italiana) forniscono dati sufficientemente affidabili. Qui ci limitiamo a una semplice sintesi, i numeri in tabella sono comunque una fotografia di una situazione in ulteriore trasformazione¹:

PLA		PLAN		PLAAF	
Effettivi	1.500.000	Effettivi	400.000	Effettivi	250.000
Carri da Battaglia	2.500	Flotta	70	Addestratori	550
Mezzi comb. fant.	4.500	Nav. Minore	150	Caccia 4a gen.	240
Artiglieria	7.500	Sott convenzionali	55	Caccia 5a gen.	30
		Sott. attacco/lanciamissili	8	Bombardieri	110
PAP		ROCKET F.		SUPPORTO STRATEGICO & LOGISTICA INTEGRATA	
Effettivi	1.500.000	Effettivi	100.000		
Corpo di polizia con armamento "leggero" non impiegabile in prima linea		Numero totale di testate nucleari disponibili intorno alle 200 unità con prospettiva di arrivare a 900 entro 2030		Non da valutare in termini numerici ma come capacità di impiego "joint" e "informazioni"	

Questa sintesi permette comunque di fare delle prime significative valutazioni: dall'analisi dei dati salta all'occhio come si sia, nell'ultimo decennio, manifestata una forte propensione "marittima", che se assolutamente normale nella politica estera cinese fino a 300 anni fa, negli ultimi centovent'anni non si è mai chiaramente manifestata, né avrebbe potuto farlo date le condizioni generali del Paese. Altro aspetto interessante è il calo numerico dell'esercito, l'aumento della sua meccanizzazione e la robusta crescita, ancora in corso, dell'aviazione in termini di qualità della linea volo.

In sostanza si è di fronte ad una forza armata molto vicina come struttura a quella delle forze armate cosiddette "occidentali" ma con delle importanti specificità. Deve essere sottolineato come la PLA sia rigidamente sottoposta al controllo politico del PCC anche con la presenza, come presidente, della principale figura istituzionale e partitica del Paese (nella fase attuale il leader Xi Jiping) nella Commissione Militare Centrale (CMC), a dimostrazione di quanto stretto sia ancora il legame tra esigenze politiche e organizzazione militare in Cina. Alcuni aspetti più strettamente militari sono interessanti da sottolineare proprio perché coinvolgono le varie componenti delle forze armate cinesi. Partendo dal settore terrestre² (e per la sua parte relativa alle operazioni

anfibia) il focus si è spostato da un approccio puramente quantitativo verso un modello basato sull'equipaggiamento e sull'impiego di forze ampiamente meccanizzate, le relative tattiche d'impiego sono quindi evolute verso una concezione molto simile alla "Airland Battle"³ (concezione che vide alcune delle sue prime applicazioni nella operazione Desert Storm⁴). Nella pratica la pedina base di manovra diventa la brigata pluriarma, che consente una maggiore flessibilità sul campo di battaglia rispetto a strutture di comando più complesse. Va da sé che tutto ciò è vero se ai comandanti di livello inferiore viene lasciata una certa libertà d'azione, ma per avere questa libertà è altrettanto necessario avere quadri con livelli di preparazione (anche in termini prettamente scolastici) superiori al passato⁵.

In ogni caso l'US Army è qualche decennio che conduce grandi e piccole guerre e ha quindi una maturazione teorica provata sul campo, mentre la PLA da molto tempo non si confronta apertamente⁶ con altri eserciti e quindi una serie di dubbi sono leciti riguardo alla sua efficienza generale sia in termini teorici che pratici.

L'altro aspetto che in questo momento è di gran moda tra gli osservatori USA e/o generalmente occidentali è quello relativo alla difesa d'area. Mi riferisco al concetto A2/AD⁷; ma di cosa parliamo?

Sostanzialmente intorno ai primi anni di questo secolo, negli ambienti del Pentagono si fece largo la consapevolezza che le proprie sicurezze sulle ampie possibilità di manovra di cui gli USA godevano da decenni non erano poi così ben riposte. In Russia e quasi simbioticamente in Cina venne sviluppato il concetto (e conseguentemente le relative tattiche) di "bolla difensiva", in pratica un sistema antiaereo, antinave (soprattutto in senso antisbarco) e terrestre atto a proteggere una determinata zona di operazioni, un obiettivo importante o comunque una determinata area dalle offese nemiche portate appunto con tutto il complesso d'armi a disposizione dell'avversario.

Un elemento più debole, da un punto di vista militare, se vuole mettersi in sicurezza non ha altro modo se non quello di aumentare la propria capacità difensiva (quanto meno in senso strategico, questo non comporta infatti che non possano essere condotte operazioni offensive) e in questo senso probabilmente, anche tenendo conto della tradizione confuciana e degli scritti di Sun-Tzu⁸, la Cina ha sviluppato una panoplia d'armi atte a creare delle "bolle" entro cui muoversi e operare impedendone l'accesso all'avversario. Per esemplificare il concetto e facendo una semplicistica e generica simulazione si potrebbe così ipotizzare un tentativo di sbarco nemico a Xiamen o a Fuzhou⁹, zone che potrebbero essere protette da sistemi antiaerei e forze terrestri sufficienti a respingere l'avversario ma anche dotate di missili (balistici e/o aeroportati)¹⁰ che possano ricercare i bersagli nell'area di mare coinvolta nell'alimentazione dello sforzo offensivo, e sconvolgere la logistica nemica. Inoltre niente impedirebbe di portare la guerra dall'altra parte dello stretto creando una "bolla" di attacco anziché di difesa.

Tutto ciò entra a far parte di una concezione di "lotta multidominio" che va ad interessare anche il campo spaziale e il campo cibernetico, dei quali esamineremo i contenuti generali nei prossimi articoli, quello che è importante sottolineare ora è la capacità cinese di impedire o comunque rendere molto onerosa una minaccia (che nel passato poteva essere condotta con relativa facilità) verso la propria integrità territoriale, da parte di forze avverse, nella parte orientale e sud-orientale del Paese. È da rimarcare come nella mitologia formativa della PLA è ben presente il riferimento nazionalistico al riscatto della Cina contro gli invasori occidentali e il ricordo storico di quanto avvenuto dalle ottocentesche guerre dell'oppio in avanti.

Anche la Marina Militare (o PLAN) è stata riorganizzata secondo queste logiche, è stata dotata di portaerei operative in grado di dare corpo a "task force" impiegabili secondo i concetti espressi precedentemente. Quello che sembra al momento un punto di debolezza è il reclutamento nonostante la enorme massa da cui estrarre i due milioni di soldati¹¹: le necessità industriali spremono le migliori risorse dal proletariato, quindi la carriera militare, come spesso accade nel mondo, è riservata a individui che non hanno accesso a formazione superiore o comunque territorialmente più svantaggiati. Il drago predone si è affacciato e si è pure messo il paradenti!

NOTE:

¹ Dati rilevati e sintetizzati da diverse pubblicazioni: *Congressual Research Service, Ronald O'Rourke Sept 2020, Congressional Research Service, Caitlin Campbell Aug 2021, The dragon's teeth Benjamin Lai, Casemate publishing 2016, Chinese tactics US army ATP 7-100.3, The Chinese Military system Harvey Nelsen Routledge press NY 2019, Militar power & Policy in Asian states Routledge press NY 2018, China's military reform Routledge press NY 2018, Navires & Histoire editorial Fevrier 2017.*

² Fin dalla formazione della PLA si è perseguita l'applicazione dei 10 principi militari, i 3 principi democratici, le 3 grandi regole con gli 8 principi d'ordine e infine i 3 principi della PLA. Sostanzialmente concetti che

- cercano di conciliare confucianesimo e principi democratico-borghesi.
- ³ La teorizzazione *Airland Battle* fa parte di quella che dalla metà degli anni '80 fu definita la "*RMA, Revolution on Military Affairs*" dove sostanzialmente ci si poneva il problema di come contrapporsi alle conseguenze della "*Blitzkrieg*" così come manifestatasi nella Seconda guerra mondiale. In buona sostanza si applicavano le nuove possibilità tattiche offerte dalle "armi intelligenti" a una visione strategica consolidata.
 - ⁴ Il 17 gennaio 1991 cominciarono le operazioni militari contro l'Iraq da parte della coalizione ONU comandata dagli USA, in una successione di manovre, prima aeree e poi aero-terrestri l'esercito iracheno venne in poco tempo pressoché distrutto.
 - ⁵ Condurre all'assalto masse di entusiasti come a Valmy, o di ubriachi come nella Somme, o convinti patrioti come nella campagna condotta dai russi nella Seconda guerra mondiale, o di esecutori pedissequi di ordini come nella guerra Israelo-Egiziana del '73 richiede solo animo e obbedienza ai piani. Diverso è prendere decisioni sul campo.
 - ⁶ La vera ultima campagna è stata la disastrosa invasione del Vietnam nel 1979.
 - ⁷ Il concetto A2 ovvero *Anti Access* (sistemi d'arma che impediscano l'accesso a determinate zone) coniugato al concetto AD ovvero *Area Denial* (sistemi d'arma atti a limitare la libertà d'azione dell'avversario nell'area interessata).
 - ⁸ Sun -Tzu è l'autore, ma più probabilmente è la raccolta di più pensieri anche di altri autori, che tra il VI e V secolo a.C. scrisse un trattato di arte bellica molto profondo e permeato di confucianesimo.
 - ⁹ Città sulla costa cinese poste esattamente di fronte a Taiwan ad una distanza di circa 200 km da Taipei.
 - ¹⁰ Al momento, lo sviluppo dei missili, o più in genere sistemi d'arma ipersonici, costituisce un importante problema tattico per gli attaccanti, così come lo sviluppo di droni d'attacco lanciati a sciami verso la bolla costituisce un problema tattico per i difensori.
 - ¹¹ Non consideriamo qui la PAP i cui elementi spesso transitano dalla PLA e neppure la milizia (ora riserva) in quanto forze non di pronto impiego.